



Bollettino della Comunità Pastorale “S. Antonio abate”

Parrocchie di Carlazzo, Gottro, Corrido e Buggiolo

Anno 46° - n. 15 - 13 aprile 2025

* Domenica delle Palme *

La sorgente della speranza

Una Quaresima a confrontarsi con la speranza. Ed eccoci allo sorgente. Questo fiume che attraversa i diversi campi della nostra vita, le distese della vicenda umana promana la pasqua di Gesù.

Sì, certamente, l'evento unico e irripetibile della risurrezione: *se Gesù non fosse risorto, vana sarebbe la nostra fede (1Cor 15, 14).*

Come neve che si scioglie al sole, nulla di consistente.

La risurrezione del Signore è la sconfitta definitiva della morte. Noi non siamo fatti per il cimitero – l'uomo non è un essere per la morte, come sosteneva un grande filosofo del secolo scorso – ma per la felicità.

E che felicità potrebbe mai essere una felicità a orologeria, che prima o poi si esaurisce?

Ma prima della risurrezione, il motivo della nostra speranza, risiede nella morte di questo uomo: Gesù di Nazareth. Gesù muore come tutti gli esseri umani, da sempre e per sempre, finché ci sarà il tempo della storia.

Gesù muore come tanti altri, vittima della violenza del potere: quello reli-

gioso (il sinedrio di Gerusalemme) e quello politico militare (rappresentato da Pilato, e anche da Erode!), stretti in un abbraccio che puntualmente nella storia si rivela mortifero.

Eppure questa morte – sorte comune a ogni nato da donna, maschio e femmina e frutto del predominio di alcuni esseri umani sui loro simili – in Gesù di Nazareth assume un tratto unico e, appunto, salvifico: è cioè capace di sostenere la vita – e la morte – di tutti gli altri suoi simili. È ciò che permette a tutti noi, che siamo di fronte a questo foglio di carta, di trovare un senso alla nostra vita ... e anche alla nostra di morte. Almeno per due ragioni.

La prima di queste ragioni è legata a “come” questo uomo è morto. Visto morire così, l'ufficiale che comandava il picchetto di guardia al patibolo (il centurione sotto la croce, uno che di gente che aveva visto finire così non ricordava più nemmeno il numero) disse: *“veramente si trattava del Figlio di Dio”* (Mc 15, 39). E Luca, che già ci aveva detto che quel morente privo di fiato era così particolare da aver convinto uno dei suoi compagni di sventura a consegnargli la sua speranza di salvezza: *“Gesù, ricordati di me quando sarai nel tuo regno”* (Lc 23, 42), ci riporta una testimonianza analoga sulla “professione di fede” del soldato (qui, invece di *“Figlio di Dio”*, si parla di un *“giusto”* (v. 47) e conclude che: *“tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo – lo spettacolo della Croce, l'avrebbero poi definito dei grandi credenti del nostro secolo -, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto”* (v. 48).

Nota: TUTTA (!) la folla.

“Non abbiamo mai udito un uomo parlare così”, avevano risposto ai capi le guardie del tempio, che si dovevano giustificare per essere tornate a mani vuote, nonostante l'ordine di arrestarlo (Gv 7, 45-46). “Non si è mai visto – potremmo riassumere noi – un uomo morire così: con la vita che continua ad abitare i suoi occhi e il suo animo, anche mentre il respiro lo sta abbandonando. Così muore solo (un Figlio di) Dio!

E la seconda dipende da “chi è” colui che è morto su quel patibolo, un venerdì – che da allora sarà santo: abitato dalla gloria del Suo Padre – 7 aprile dell'anno 30 d.C. Su quel legno, appeso con i chiodi che lo immobilizzano, a morire è (il Figlio di) Dio stesso.

E se Dio è giunto sino a quel punto, per confermare la Sua dichiarazione d'amore verso un'umanità che, non solo non risponde alla Sua chiamata, ma è colpevole della Sua morte (*come delle innumerevoli volte in cui si troverà a morire ingiustamente nella carne dei Suoi fratelli in cui si è fatto*

presente – Mt 25, 40.45) è lecito sperare che nessuna ragione al mondo, nessun evento, nessuna realtà potrà mai indurlo a distogliere lo sguardo dalla nostra umanità: “né morte, né vita, né angeli, né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù nostro Signore” (Rm 8, 38-39).

E questo fa di noi degli “stravincitori” (v.37). Ecco che cosa speriamo. Ecco la radice del nostro confidare. Ecco il Mistero santo che questa Pasqua dell'anno giubilare 2025 non si stanca di porci d'innanzi agli occhi e che ci invita a contemplare. Ecco l'annuncio che siamo chiamati a portare nelle nostre case, nelle piazze, lungo le vie, nei luoghi del nostro ritrovarci, al mondo intero, distratto e provato da tante altre cose.

pE

S *ei risorto!*

*Come avevi promesso, Signore,
sei vivo e sei con noi!*

La Vita ha vinto sulla morte.

L'Amore ha vinto sul peccato.

La Fede ha vinto sul dubbio.

La Speranza ha vinto sulla disperazione.

La Carità ha vinto sull'egoismo.

La Prudenza ha vinto sull'impulsività.

La Giustizia ha vinto sull'iniquità.

La Temperanza ha vinto sull'istinto.

La Fortezza ha vinto sulla paura.

Gesù, Figlio di Dio,

Signore e Fratello nostro,

hai vinto

perchè Ti sei fidato del Padre,

perchè Ti sei posto tutto nelle Sue mani.

Gesù, Amico e Fratello mio

aiutami a fidarmi, a mettermi nelle mani

del Padre Tuo e Padre nostro;

aiutami ad andare oltre, più avanti,

a raggiungerti lì dove Tu sei.

Aiutami a vivere da risorto!



FAR VINCERE IL BENE **SUL MALE**

Venerdì 4 aprile, presso l'Oratorio di Porlezza, ho partecipato all'incontro "Carità e giustizia riparativa". Questo tema è stato declinato nei seguenti aspetti:

Ascoltare il dolore
Schiodare il rancore
Riparare i legami



Era presente fra' Alberto Onofri, accompagnatore nei percorsi di giustizia riparativa; Enrica Lattanzi, giornalista di Avvenire e Franco Bonisoli, ex appartenente alle Brigate Rosse.

Sinceramente ero un po' titubante sull'opportunità di partecipare o meno a questo incontro; alla fine sono stata molto contenta del mio coinvolgimento.

Fra' Alberto ha fatto una bella introduzione e un chiaro accenno alla Bibbia, in particolare all'episodio di Caino e Abele.

Dopo l'episodio del fratricidio, Dio non chiama Abele la vittima, ma piuttosto si rivolge amorevolmente all'uccisore Caino, chiedendogli conto del sangue del fratello.

Fra' Alberto ha raccontato la sua esperienza in varie carceri come cappellano e di come ha percepito il dolore e il pentimento dei vari condannati.

Inoltre, ha sottolineato il fatto che una detenzione prolungata non aiuta il recupero di queste persone.

Franco Bonisoli ha fatto un esposto relativo al suo agire durante gli anni di piombo, quando aveva l'idea di cambiare il mondo attraverso la lotta armata, e che è culminato con il sequestro e l'uccisione di Aldo Moro.

Fu condannato a quattro ergastoli; negli anni '80 si dissociò dalla lotta armata, ottenne la semilibertà e si impegnò in un percorso di giustizia riparativa, incontrando i parenti delle vittime.

Ha raccontato quando la figlia di Aldo Moro arrivò addirittura a chiamarlo "amico".

Credo che il percorso di perdono, da parte di una figlia, cui è stato barbaramente ucciso il padre, sia stato molto lungo e sofferto.

Io, che nel mio piccolo non sono in grado di perdonare chi mi ha fatto

del male, mi sono chiesta come abbia potuto Agnese a giungere a tanto.

Ho riflettuto: solo con una grande fede e con la preghiera, ci si può, anche se non completamente, liberare dal dolore e dal peso delle ferite; non odiare ed arrivare anche a perdonare.

Come cristiani, cerchiamo di far vincere il bene sul male.

- Rosy -



Ho partecipato al Giubileo a Roma con fede e speranza ... è stato tutto bellissimo, dall'organizzazione alle visite guidate, con spirito di condivisione e di appartenenza a un gruppo misto ma compatto. Le innumerevoli bellezze di Roma unite a una preghiera comunitaria hanno potuto farci sentire parte di una grande famiglia nel cammino di fede.

Grazie ai Don e ai partecipanti!!

Margherita



Si invitano i **chierichetti** ad essere presenti alle prove per le celebrazioni del Triduo Pasquale:

⇒ **Giovedì Santo** Carlazzo alle ore 17:00

⇒ **Venerdì Santo** Gottro alle ore 11:00
Buggiolo alle ore 20:00

⇒ **Sabato Santo** Corrido alle ore 18:00
con gli animatori



Con la Domenica delle Palme inizia la Settimana Santa e la liturgia propone da un lato il momento gioioso dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme, dall'altro il racconto della passione e morte di Cristo. Un binomio di felicità e sofferenza riassunto nel segno dell'ulivo i cui rami benedetti l'anno prossimo, una volta seccati, diventeranno la cenere usata il mercoledì che apre la Quaresima. Al centro di questi giorni che preparano i credenti alla Pasqua di Risurrezione, ci sarà la croce segno della sofferenza accettata per la salvezza dell'umanità, cui guardare però con il cuore già rivolto alla vita che ci attende dopo la morte. Ciò non toglie che la croce di Cristo sia anche il metro con cui giudicare e dare un senso al dolore di cui è vittima l'uomo .

SETTIMANA **SANTA**

Riccardo Maccioni

CELEBRAZIONE DEL PERDONO

Venerdì 18 aprile

Gottro dalle ore 16:00 alle ore 18:00
Buggiolo dalle ore 17:00 alle ore 20:00

Sabato 19 aprile

Carlazzo dalle ore 9:30 alle ore 12:00
Corrido dalle ore 15:00 alle ore 18:00



Padre Enrico:	cell. 348.8582016 - enricobeati@gmail.com
Casa parrocchiale Carlazzo	Tel. 0344 - 181 2702
E-mail parrocchia:	parrocchia.carlazzo@gmail.com
E-mail bollettino:	bollettino.noi@gmail.com
Pagina Facebook	Comunità Pastorale Sant'Antonio Abate



SETTIMANA **SANTA**

DOMENICA 13 delle PALME

S. Messa con la processione degli ulivi a Gottro e Carlazzo;

S. Messa del giorno con la benedizione degli ulivi a Buggiolo e Corrido

Via Crucis di decanato ore 20:30 da Cima al Santuario della Caravina

LUNEDÌ 14 - PASQUA DEGLI UOMINI a Carlazzo

ore 18:00 Confessioni

ore 19:00 S. Messa

a seguire pasto frugale. E' gradito un dolce da condividere

MERCOLEDÌ 16 “La Pasqua di Gesù” - immagini e canti

con i bambini e i genitori della Scuola dell'Infanzia

Oratorio di Carlazzo ore 10:30

Formazione degli adulti - Lettura del Vangelo di Luca

“Prove di risurrezione: il figlio della vedova di Nain” (Lc 7, 11-17)

In presenza o via zoom alle ore 18.00 e alle ore 20.45

[https://us02web.zoom.us/j/4163450953?](https://us02web.zoom.us/j/4163450953?pwd=YVg0azQ3VU1kNjhPRGRlK1AvL1hYdz09)

[pwd=YVg0azQ3VU1kNjhPRGRlK1AvL1hYdz09](https://us02web.zoom.us/j/4163450953?pwd=YVg0azQ3VU1kNjhPRGRlK1AvL1hYdz09)

ID: 416 345 0953

Password: 3bqwTr

GIOVEDÌ 17 Ti ricordi l'Oratorio estivo? Giovedì Santo insieme

Oratorio Carlazzo ore 16:00, a seguire pizza

Carlazzo ore 20:30 S. Messa

Si invita a riportare i semi fioriti consegnati la prima domenica di Quaresima per il sepolcro

VENERDÌ 18 VIA CRUCIS per tutta la comunità pastorale

ore 20:30 Carlazzo: da Maggione alla Chiesa Parrocchiale

SABATO 19 **VEGLIA PASQUALE**

ore 21:00 Corrido - *a seguire scambio degli auguri*

CALENDARIO LITURGICO



DOMENICA 13 aprile - Quinta di Quaresima

- ore 9.00 Gottro: S. Messa (*defunti: Caminada Nicola, Maria e Carla // Cattaneo Antonio e Vittoria // Patrizia, Claudia e fam. Masola*)
- ore 10.30 Carlazzo: S. Messa (*defunti: Castelli Lino e Agnese // Butti Giuseppe, Maria, Gino, Paolo, Angiolina, Ambrogio, Celestina e Luigi Belleni // Fabio e fam. // anniversario Mazzola Silvio*)
- ore 18.00 Corrido: S. Messa (*defunti: Martino Sebastiano // Risi Giuseppino, Enrichetta e fam., Colombo Mariaros, Risi Piero, Giacomo, Caterina, Pierangela*)



LUNEDI' 14 aprile - della Settimana Autentica

- ore 18.00 Carlazzo: Confessioni
- ore 19.00 Carlazzo: S. Messa



MARTEDI' 15 aprile - della Settimana Autentica

- ore 17.00 Buggiolo: S. Messa a Seghebbia



MERCOLEDI' 16 aprile - della Settimana Autentica



GIOVEDI' 17 aprile - della Settimana Autentica

- ore 20.30 Carlazzo: S. Messa in "Coena Domini"
Lavanda dei piedi



VENERDI' 18 aprile - nella Passione del Signore

- ore 15.00 Gottro:
- ore 20.30 Buggio- Celebrazione della Morte del Signore 10:
- ore 20.30 Carlazzo: Via Crucis



SABATO 19 aprile - della Settimana Autentica

- ore 21.00 Corrido:
VEGLIA PASQUALE

